

## Spunti di riflessione

Parliamone.....

Maria Angela Giulini

*Crisi economica, crisi dei teatri, crisi di idee.....*

Qualcuno ha detto "ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria", a me pare che nel mondo teatrale oggi avvenga proprio il contrario. Ci sono pochi soldi, bene, anzi male, ma proviamo ad affrontare il problema non piangendoci addosso o facendo pagare la situazione ai soliti "peones" del teatro che per mesi non ricevono lo stipendio; inventiamoci soluzioni nuove o, meglio, vecchie, perché in tempi non lontanissimi non c'era certo tanto da sperperare, ma la lirica era comunque viva e amata. Le soluzioni ultramoderne e minimaliste che oggi sono tanto in voga e propagandate, oltre che da una volontà di rinnovamento, che spesso io chiamerei demenzialità, dalla necessità di risparmio sulle scenografie e sui costumi, a mio parere sono più costose oltre che dannose alla lirica stessa, perché, come più volte si è detto, spostano l'attenzione dall'Autore al regista scenografo al punto che nel parlare dell'opera la si qualifica come "la.....di..... (nome del regista). Procedendo così si giungerà persino a dimenticare il nome dell'autore come è già successo per quello del, o dei, librettisti che pure hanno avuto gran parte nella stesura di certe opere e oggi non vengono più ricordati almeno dal grande, ma ignorante, pubblico. Parlo di ignoranza non come offesa, ma come constatazione di mancanza di cultura conseguente a una carenza di corretta informazione. Inventiamo, sì, ma non stravolgiamo, inventiamo il modo di risparmiare; non imitiamo la televisione che in tempi di crisi dispensa, o dice di dispensare, premi, pacchi, cachet astronomici, a fronte di una disinformazione paurosa, di una povertà culturale abissale in cui vallette, attricette, trans, perfette sconosciute, vengono invitate probabilmente anche a pagamento a esprimere opinioni, idee, giudizi che spesso sono non solo

inutili, ma anche umilianti per gente di media cultura e intelligenza.

La crisi di idee coinvolge un po' tutto il mondo dell'informazione, basta guardare un telegiornale e accorgersi che non si ha proprio niente da dire o nessun sale in zucca, se si ritiene interessante disquisire sulle *mises* delle mogli dei capi di stato o sulla tolettatura dei cani o ... chi più ne ha più ne metta. Se questa è falsa cultura lo è anche perché chi dovrebbe farla attraverso i mezzi moderni non lo fa o non viene chiamato a farla; il teatro che in questo senso potrebbe definirsi più autonomo rispetto a ciò che è esclusivamente commerciale, dovrebbe, secondo me,

*Segue a pag. 4*

## La segreteria informa

### Abbiamo organizzato

#### \* Domenica 16 maggio

Circolo Unificato dell'Esercito - Concerto con la partecipazione di: **Tatiana Aguiar**, soprano - **Carlo Natale**, tenore - Accompagnatore M° **Bruno Volpato**. Questa volta la presentazione avverrà a due mani da parte di Nicoletta Scalzotto e Paolo Lerro.

#### \* Domenica 6 giugno - Circolo Unificato dell'Esercito "Musica Party" h. 21.00.

Gli interpreti: *teniamo ancora in serbo i nomi perché la sorpresa sia veramente "sorprendente"!*

Precisiamo che la parola "garden" da due anni era anacronistica, vista l'inclemenza del clima; quindi anche quest'anno teniamoci pronti a ritrovarci sempre nello stesso luogo, ma al chiuso.

Come già sapete in questa occasione siamo costretti a chiedere un contributo che sarà di 16€ per i soci, 14€ per i soci del Circolo Unificato dell'Esercito e 18€ per i non soci. *Telefonare alla Segreteria per la prenotazione obbligatoria*

#### \* Gita Sociale

Si comunica che per ragioni organizzative la visita programmata per maggio viene rinviata a settembre in data da destinarsi. Esiste la possibilità di far coincidere la visita al Museo verdiano con gli eventi che a volte vengono organizzati per i visitatori (tanto per tenere vivo l'interesse alla trasferta)

### Teatro Filarmonico di Verona

#### \* Venerdì 14 maggio

*Partenza Prato della Valle h. 18.30*

#### Il Corsaro - Balletto in 3 atti

*Musica di Adolphe Adam, Cesare Pugni, Riccardo Drigo, Pavel Oldenburgski, Léo Delibes.*

*Direttore Antonio Cipriani*

*Coreografia Maria Grazia Garofoli*

*Orchestra e Corpo di ballo dell'Arena di Verona*

La presentazione dello spettacolo sarà curata, nel corso della trasferta, dalla dott.ssa **Greta Garbo**

### Ancora sulla Stagione

Ci sembra doveroso nei confronti dei soci che con entusiasmo e sollecitudine hanno inviato, firmandolo, il fax all'ex presidente della Regione in cui si sottolineava la situazione nella quale si era venuta a trovare la nostra città senza il sostegno della Regione stessa, riportare integralmente la lettera che il dirigente Regionale, dott. Maria Teresa De Gregorio, ha inviato al Circolo in data 24

*Segue a pag. 4*

### SOMMARIO

### Pag.

Spunti di riflessione ☞ La segreteria informa ☞	1
Addio a Giulietta Simionato ☞ Cari Amici vi scrivo ☞	2
Artisti del passato: Floriano Andreoli - Juanita Caracciolo ☞	3
All'ultima ora ☞ Segue pagine - Varie ☞	4

## Addio a Giulietta Simionato

Paolo Padoan

«Se io non esco da me stessa per avvicinarmi il più possibile al fantasma creato dal musicista nessuno mi crederà. Il pubblico vedrà semplicemente Giulietta, là dove dovrebbe vedere Orfeo, Amneris, Carmen, Adalgisa. Per quel che mi riguarda, al momento giusto, tre cose scattano: cervello, voce e cuore.



Le creature che sono chiamate a interpretare risultano così radiocomandate in ogni momento. Una ricetta semplicissima, ma difficile da eseguire”.

A pochi giorni dal suo centesimo compleanno (che sarebbe caduto il 12 maggio) il mezzosoprano Giulietta Simionato, nativa di Forlì, ma di padre veneto e di madre sarda, ci ha lasciato il 5 maggio scorso nella sua abitazione di Roma, dove da alcuni anni si era trasferita. Assurta alla celebrità dopo una lunga e ingiusta gavetta, durante la quale sostenne diversi ruoli minori come comprimaria presso il Teatro alla Scala, poté debuttare in un ruolo di primaria importanza solo a 37 anni come protagonista di Mignon di Thomas. Da allora la carriera conobbe solo trionfi nei più famosi teatri del mondo, accanto ai celebri colleghi del suo tempo che si chiamavano Gigli, Callas, Tebaldi, Del Monaco, Di Stefano, Siepi, Bergonzi, Rossi Lemeni ecc. con un repertorio di oltre 60 opere, sotto la direzione di altrettanti importanti bacchette a cominciare da Toscanini, Votto, Serafin, Gavazzeni, Giulini, ecc. Dal 1947 al 1966 fu soprattutto Adalgisa, Eboli, Santuzza, Amneris, Cenerentola, Preziosilla, Rosina, Ulrica, Azucena, Leonora della Favorita, Carmen: i ruoli cioè più noti della corda mezzosopranile, ma non disdegnò i personaggi donizettiani e mozartiani. Celebre la sua partecipazione nel 1957 alla Scala quale Giovanna di Seymour nell'Anna Bolena accanto alla Callas e, per quel che riguarda Mozart, proprio con una sua opera volle dare l'addio alle scene, precisamente con il ruolo di Servilia de' La clemenza di Tito, presso la Piccola Scala, nel gennaio del 1966. Artista versatile, si impose in particolare per l'espressività intensa, la dolcezza e morbidezza del timbro, l'espansione quasi soprano (storica la sua interpretazione del personaggio di Valentina nei riesumati Ugonotti alla Scala nel 1962 accanto a Corelli), l'accento nitido e la facoltà di aderire pure al canto fiorito.

Ebbe il privilegio di cantare in un'epoca a cui l'opera era veramente apprezzata, sostenuta e considerata vero altissimo patrimonio culturale italiano. Un po' "movimentata" la sua vita privata. Divorziò presto dal primo marito (il violinista Renato

*Segue a pag. 4*

## Cari amici vi scrivo ...

Maria Grazia Fabbri Colabich

*[Articolo giunto prima delle ultimissime ma significativo]*

Io c'ero e pertanto voglio aggiungere anche la mia voce a quella di tutti coloro e, sono tanti, che protestano vivamente per il recente maldestro scippo di cui tutti siamo stati vittime. Sì, mi riferisco alla "cancellazione" del Concorso Lirico Internazionale Iris Adami Corradetti, da ventiquattro anni eccezionale trampolino di lancio per giovani talenti che a Padova vengono da ogni parte del mondo, richiamati dall'eccellenza della competizione stessa. Quanti ne abbiamo visti, in questo quasi quarto di secolo, spiccare il volo proprio dalle vecchie tavole del palcoscenico del nostro Teatro Verdi. Io c'ero, vi dicevo, perché come sapete, il nostro Circolo della Lirica collabora attivamente all'organizzazione del Concorso stesso e, detto così, sembrerebbe cosa di poco conto, in verità, è un impegno assai gravoso anche se altamente gratificante per chi se ne assume l'onere. Infatti non è semplice pianificare tutto e tutti affinché la prestigiosa Commissione giudicante svolga il suo lavoro nella migliore condizione possibile e, nella massima serenità, riesca ad individuare fra la folla di partecipanti e le ripetute prove di canto, i possibili eredi di un Caruso o di una Callas. Per una intera settimana, mattina pomeriggio e spesso sera, noi del Circolo, talloniamo i partecipanti svolgendo cento e cento compiti, evidenti e non, che vanno dall'iscrizione di tutti i concorrenti (per ognuno una scheda personale completa di tutti i dati e il curriculum studii) sino all'accompagnamento al faticoso giudizio finale, passando fra nervosismi, malumori e tensioni varie, rispondendo a mille quesiti in lingue diverse e contenendo collere improvvise, esplosioni di gioia e pianti liberatori. Fronteggiamo, per la grande passione

che ci accomuna, la travolgente esuberanza di centoventi/centotrenta giovani (tanti sono all'inizio) accogliendoli, disciplinandoli e convogliandoli verso un percorso con regole ben stabilite, alle quali dobbiamo continuamente e fermamente richiamare, faticando non poco per non rimanere travolti da questo allegro, eterogeneo e disordinato esercito di giovani di belle speranze. Con loro, con quelli che non soccombono subito, si stringe poi un rapporto speciale, di affettuosa complicità che li tranquillizza e li rincuora. Questo tipo di legame, ne sono testimone, non si scioglie nel tempo: molti "vincitori" dei passati concorsi, oggi magari famosi nel mondo, non perdono occasione per rincontrarci e rivivere con noi quei giorni belli e terribili che hanno cambiato le loro esistenze materializzando i loro sogni. Ho voluto raccontarvi ciò perché non si vede da fuori e non è certo meno importante, dal punto di vista umano, di ciò che invece compare e perché, anche tutto questo, è Concorso. Ma ora, bando ai sentimentalismi, e veniamo al punto: dobbiamo prendere atto che una forbice impietosa ha tagliato questa straordinaria possibilità di scoprire voci nuove. Un taglio inaspettato, cieco e cruento in nome di quella crisi che c'è, ma che si tira in ballo anche tutte le volte che fa comodo. Fa poco onore a Padova tutta cancellare un Concorso Lirico che negli anni ha assunto una valenza internazionale, da tutti riconosciuta e, il nostro Circolo, volevamo voi lo sapeste, rigettando questa scelta, si sta battendo e si batterà caparbiamente sino all'ultimo, rifiutandosi di recitare passivamente un requiem per la Lirica perché essa è viva e vegeta a dispetto di coloro che la vogliono morta a tutti i costi.

**Florindo Andreolli**

A volte c'è l'opinione che per realizzare uno spettacolo lirico sia



sufficiente il cantante famoso, attorniato da illustri sconosciuti, perché c'è la falsa convinzione che il grande artista funzioni come da catalizzatore sul pubblico, facendolo accorrere numeroso, con relativi vantaggi per la cassetta. Se dal

punto di vista dei risparmi sulla spesa questo discorso può anche passare, è certamente da scartare dal punto di vista puramente artistico. E' tutta la massa orchestrale, corale e solistica che fa e realizza lo spettacolo e che lo rende apprezzabile e godibile. In altre parole, restringendo il discorso alle sole voci, tutti i cantanti, protagonisti e comprimari, devono contribuire con voci aggraziate, tecnicamente a posto, e con atteggiamenti scenici credibili, alla buona riuscita dell'opera, altrimenti l'operazione non riesce o riesce solo a metà, con l'aggravante di dare dello spettacolo una versione poco attraente o addirittura ridicola. Questo preambolo ci serve per parlare di Florindo Andreolli, un tenore di Bellombra di Adria (1925-1995) che, dopo un inizio da protagonista, ha avuto l'intuito e l'intelligenza di dedicarsi alle parti cosiddette "minori" o di comprimariato, ma, è bene chiarirlo, spesso di pari importanza di quelle primarie ai fini della buona riuscita dello spettacolo. Per comprendere l'oscuro ruolo del comprimario è utile sapere che spesso le parti principali, musicalmente e scenicamente, sono chiaramente delineate, sia dall'autore della musica che dal librettista, per cui non è faticoso "entrarci dentro". Inoltre l'esempio della realizzazione di esse da parte di grandi cantanti è facilmente a portata di mano. Le parti secondarie, invece, sono spesso amorfe, non chiaramente definite, talora scivolano persino nella caricatura, per cui la loro realizzazione musicale e scenica è più difficile di quanto si creda. Ci vogliono, per esse, intelligenza, inventiva, gusto, prontezza, altrimenti si può cadere della routine più deteriora, nello stantio, nel pedissequo. Florindo Andreolli ha avuto la saggezza di portare in queste parti, dal punto di vista scenico, qualcosa di nuovo, di fresco, di credibile, unito ad una voce agile e dal timbro accattivante. E questo è un merito di portata inestimabile che ha fatto salire di molto le sue quotazioni artistiche, tant'è vero che, come i vari Giuseppe Nessi, Ottorino Begali, Virginio Carbonari, Piero De Palma, Angelo Mercuriali e pochi altri, pur non essendo mai stato Radames o Don José, Manrico o Calaf, resterà nella storia del teatro d'opera per questi meriti di rivalutazione e di rivisitazione intelligente dei cosiddetti "ruoli minori" quasi sempre non giustamente considerati.



**Juanita Caracciolo**

Juanita Caracciolo aveva visto la luce nel 1888 a Ravenna solo



per un caso fortuito in quanto i genitori, il padre Gennaro, impresario napoletano di una compagnia di operette, e la madre Maria Girczy, soprano ungherese, si stavano esibendo al Teatro Mariani. E a Ravenna, all'età di appena sei anni, nello stesso teatro Juanita debuttò insieme con i genitori nel consueto repertorio di operette tra cui figurava anche *Donna Juanita* da cui aveva derivato il nome iberico.

Prestissimo decise però di uscire dalla frivola precarietà dell'operetta per avviarsi con intelligenza musicale tra squisite *Columbine, Lodolette, Iris, Madame Butterfly, Manon*; in una corsa frenetica da un teatro all'altro raccolse continui ed entusiastici successi in Italia, in Egitto, in Sud America. Ma raggiunse il momento culminante della carriera nel 1922, quando, chiamata alla Scala dal grande Toscanini, si affermò decisamente nella *Manon Lescaut*, nel *Mefistofele*, in *Luisa* e ne *I Maestri Cantori*. Solo la morte, non ancora trentaseienne (il parto del



secondo figlio sarebbe stato la causa della sua prematura scomparsa nel 1924), interruppe la sua rapida ascesa. Partner di straordinari cantanti, quali B. Gigli, A. Pertile, E. Pinza, tanto per citare soltanto i più noti, rivestì notevole importanza nel panorama culturale del tempo per i contatti tenui con illustri personalità del mondo musicale, quali Mascagni, Puccini, Massenet, Toscanini. Cantante raffinata, aristocratica,

sensibile, dolcissima anche nella temperie del Verismo, di cui seppe però evitare i nefasti eccessi, fu definita da Rodolfo Celletti «*probabilmente il soprano più rigorosamente e squisitamente lirico della sua epoca per voce, aspetto, gusto, interpretazione, scena, repertorio*». Possedeva una voce di una delicatezza intima, di una melodiosità ovattata e carezzevole che purtroppo i dischi hanno solo in parte raccolto. La Musica era il suo mondo da cui non poteva allontanarsi ed esercitò su di lei un'influenza costante e decisiva, come testimoniano anche i rapporti ricercati nella vita privata: il marito e il secondo compagno, rispettivamente Giacomo Armani e Roberto Moranzoni, furono ambedue direttori d'orchestra di grande vaglia. Il mio libro, *"Juanita Caracciolo. Una breve e fulgida stella tra Puccini e Mascagni"* ha salvato dall'oblio l'Artista che era stata ingiustamente dimenticata e ha ridato pieno valore alla sua figura.



**Parliamone ... da pag. 1** esprimersi in modo da rispettare i dettami del risparmio che oggi è una condizione necessaria, sfoderando idee che, contenendo le spese, mantengano viva una tradizione che non va persa, senza mistificare la volontà di risparmio con l'affidarsi a chi non riduce le spese, ma riduce l'amore per un'arte antica che non va privata del suo alone di magia. Ho sentito molti appassionati di lirica dire che si sono disamorati del teatro perché non intendono spendere soldi per arrabbiarsi e non ritrovare l'atmosfera, se vogliamo un po' polverosa, del vecchio spettacolo tradizionale. Non crediamo che i giovani siano solo attratti dal modernismo, essi sono attratti da ciò che è credibile!!!!

**Segue da pag. 2** Carenzio) per sposare il celebre prof. Cesare Frugoni, più anziano di lei e, successivamente, alla morte del medico, il produttore farmaceutico De Angelis. Dopo il ritiro dalle scene si dedicò all'insegnamento e alla partecipazione nelle giurie di canto. Donna gioviale, sempre attenta al trucco e all'abbigliamento, dall'aspetto giovanile (al bere molta acqua attribuiva il candore della sua pelle liscia del volto), fu ospite del nostro Circolo il 22 novembre del 1998 in occasione della presentazione del volume "Giulietta Simionato - Come Cenerentola divenne regina" di Jean-Jacques Hanine Roussel. A quell'incontro partecipò pure il tenore Pier Miranda Ferraro, mentre il mezzosoprano Adriana Cicogna, interpretò un'intensa pagina di Massenet.

[n.d.r.] Fu una giornata di grande intensità emotiva, come solo una grande donna può creare, che culminò con un ricordo accorato e pieno d'amore e di rimpianto per il marito, prof. Frugoni. Tutti avevamo il fazzoletto in mano e tra le lacrime per un suo recentissimo lutto il mezzo soprano Adriana Cicogna offrì un pezzo alla sua illustre collega. Bella, elegante con l'immane cappello e il sorriso accattivante prese tutti, ma prese anche lei tanto che il giorno dopo mi scrisse queste parole "23 mattina, grata per la giornata di ieri. Non la dimenticherò facilmente!.....Ringrazio tutti indistintamente..... Sulle ali dorate della Musica giunga il mio pensiero affettuosamente augurale".

Presidente - **Mariangela Giulini**  
 Direttore Artistico - **Gianfranco Danieletto**  
 Vicepresidente - **Nicoletta Scalzotto**  
**Composizione del Consiglio Direttivo**  
 Luciano Anselmi, Donatella Foddai, Paolo Lerro, Natale Nalon, Wilma Nalon, Mariangela Molinari.

**Informazioni e iscrizioni**  
 \* Agenzia APA - Riviera Tito Livio, 12 - Padova  
 \* Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 - Padova  
 \* Sede - Via Vecellio 75 (Arcella) - Padova

**Contatti telefonici e prenotazioni**  
 Mariangela Giulini tel. 049 658308  
 G. Danieletto tel. 346 8856322  
 Nicoletta Scalzotto tel. 335 6303408 : Comunicazioni e media / Redazione  
 Sede circolo tel/fax 049 60 51 17  
 Wilma Nalon Segretaria tel. 049 86 45 98 8  
**Sito web:** <http://www.circolodellalirica.it>  
**E-mail:** [ufficiostampa@circolodellalirica.it](mailto:ufficiostampa@circolodellalirica.it)  
[presidente@circolodellalirica.it](mailto:presidente@circolodellalirica.it) - [info@circolodellalirica.it](mailto:info@circolodellalirica.it)

**Segue da pag. 1** marzo 2010. "Gentile Presidente, la legge finanziaria Regionale per l'anno in corso non ha previsto finanziamenti in favore della Stagione Lirica di Padova. La Giunta Regionale tuttavia, consapevole dell'importanza della lirica nel vostro territorio, ha previsto un accordo di programma con il Comune di Padova per poter consentire lo svolgimento dell'attività programmata. Cordiali saluti." Segue la firma. Ora la Stagione sembra salva, almeno secondo le ultime notizie; resta sospeso il Concorso che, però, in questi giorni vede l'interessamento di persone che non lo ritengono un giocattolo inutile alla Città, ma un bene prezioso che l'Amministrazione Comunale si era impegnata a salvaguardare. Se son rose fioriranno e se ci saranno notizie vi terremo informati.

**All'ultima ora ...**

Sono trascorsi pochi giorni dall'articolo che si chiudeva con la prospettiva di qualche nuova e positiva notizia; oggi, 6 maggio, possiamo dire che le aspettative si sono concretizzate in senso positivo. Sarà una realtà che verrà confermata dai fatti? Speriamo! L'impegno è stato tanto e i sacrifici lo saranno altrettanto! Sono state scritte tante parole non vere e con la massima serenità posso affermare che mai il Circolo ha ceduto di fronte alle decisioni prese anche se mai la sottoscritta ha "mentito, sapendo di mentire". Alla domanda se fare il Concorso o la Stagione la posizione del Circolo è stata ferma: "a noi non si può porre questa domanda" e aggiungo, sarebbe come chiedere alla mamma di due figli malati quale salvare avendo una sola medicina. Bando alle polemiche che non servono, il Concorso si farà e ringraziamo dell'impegno profuso per ottenerlo: Mara Zampieri, Giuliano Pisani (presidente della Commissione Cultura che nel 2000 ha portato il Concorso al Comune e che ora ha operato con abilità e grande passione per farlo vivere) e, perché non dirlo, il Circolo della Lirica che si è speso e ancora lo farà, a costo di sacrifici finanziari che dovremo affrontare tutti se vogliamo fare un servizio alla Città e alla sua storia culturale. Ho solo citato il nome di Mara Zampieri, ma devo aggiungere che il suo non è stato solo un semplice appoggio, quasi dovuto come Presidente del Concorso, ma elemento indispensabile, anche finanziario, per il raggiungimento dello scopo. Mi sembra giusto in questa occasione obiettare a quanto scritto sul Gazzettino a proposito del Concorso, esso non è biennale, anzi dalla sua nascita, 25 anni fa, a cura del Comitato per la Lirica, nato proprio a questo scopo e per onorare la figura del soprano milanese di nascita, ma padovana di adozione, Iris Adami Corradetti, non ha mai conosciuto interruzioni e quindi ci sembra strana la proiezione futura del suo "oscuramento" nel 2011. "Nessun dorma" si canta in Turandot e noi ci atterremo a questo saggio monito!!!!

**Giulietta Simionato al Circolo della Lirica**



**-Circolo Ufficiali - 22 novembre 1998**

**Lirica al cinema Rex**

**\* Mercoledì 26 maggio h. 20.00**

**L'Oro del Reno di R. Wagner - dal Teatro alla Scala di Milano**